



Leone, L., *Le condizionalità nelle politiche di welfare: quando e come utilizzarle*, in «Welfare oggi», a. 21, n. 2 (mar./apr. 2016), p. 28-33.

Un elemento comune alle politiche nazionali e locali di contrasto alla povertà adottate da quasi tutti i Paesi dell'Unione europea è l'introduzione di meccanismi di condizionalità: erogazione del beneficio a condizione che il destinatario metta in atto determinati comportamenti o azioni, con la previsione di revoca parziale o totale del beneficio stesso in caso di inadempienza.

L'articolo riporta alcuni risultati di un recente studio, promosso dal Dipartimento per le politiche di coesione e realizzato con il metodo della revisione o sintesi realista, circa l'efficacia delle misure basate su trasferimenti monetari condizionali realizzate nei Paesi dell'area Ocse, interrogandosi sui meccanismi in opera e le caratteristiche di contesto che consentono di favorire la fuoriuscita dalla condizione di bisogno o che, al contrario, rischiano di far emergere effetti contrari a quelli auspicati. I risultati dell'indagine hanno evidenziato alcuni fattori che influenzano l'efficacia delle misure di trasferimento monetario condizionale: l'*enforcement* ovvero il processo di monitoraggio da parte dei servizi per il rispetto delle condizionalità; la comprensione delle regole delle condizionalità da parte dei percettori della misura; l'attività di counseling svolta dai centri per l'impiego; i benefit associati al trasferimento monetario e la rete dei servizi che vengono attivati in supporto al beneficiario della misura economica (accesso a servizi di cura per l'infanzia, sostegno per le spese per l'affitto della casa, sostegno allo studio per i minori sino a 18 anni, accesso ai servizi educativi e culturali e accesso a servizi di orientamento e aggiornamento professionale); le sanzioni.

Per queste ultime, in particolare, nell'articolo, viene messa in luce l'importanza di un attento monitoraggio. L'assenza di sanzioni, infatti, può essere riconducibile a una mancanza di *enforcement* dovuto a una scarsa capacità dell'amministrazione di mettere in atto controlli perché ritenuti troppo onerosi. Allo stesso tempo, se le sanzioni sono troppo elevate o difformi tra territori, possono essere dovute a una cattiva comprensione delle regole connesse alle condizionalità e tendono a colpire, in genere, i target più fragili ovvero coloro che hanno bassi livelli di istruzione e meno opportunità di ingresso nel mercato del lavoro.